

Il volto nascosto della premier di ferro

Origini, ascesa e trionfo di Giorgia Meloni Tra Usa, ex Msi e un passato che ritorna

a cura di CARMINE GAZZANNI



■ Meloni segreta

Riportiamo un estratto del libro "Meloni segreta", in cui l'autore, il giornalista d'inchiesta Andrea Palladino, racconta il mondo di Giorgia Meloni, tra affari del suo entourage mai emersi prima, legami con la destra profonda, simboli e richiami all'immaginario post-fascista.

di ANDREA PALLADINO

Giorgia Meloni sentiva il peso della storia sulle spalle quando ha varcato la soglia del Quirinale per accettare l'incarico di presidente del Consiglio, la prima donna ad ottenerlo. «Il tetto di cristallo infranto», lo ha chiamato. Per questo ha scandito una lista di nomi femminili, donne, come lei, che in passato hanno aperto la strada verso questo traguardo. Tante le omissioni in quel suo Pantheon ideale. La campagna elettorale - stanca, con il fronte democratico rassegnato a causa di sondaggi che davano lo schieramento della destra italiana ormai irraggiungibile - Giorgia Meloni l'aveva imposta sulla sottrazione. Mettere in ombra la storia, la pro-

primo origine, il sostrato culturale che pure ha portato la sua creatura politica, Fratelli d'Italia, a diventare il primo partito nel Paese, in appena otto anni. Partiva da numeri irrilevanti, dalla sconfitta alle elezioni europee del 2014, quando non riuscì ad ottenere neanche un seggio. Tutto è cambiato da allora. In Italia come nel resto dell'Europa e del mondo, dove la radicalizzazione dell'opinione pubblica ha incrociato antiche pulsioni antidemocratiche dell'estrema destra. Dichiariamolo subito: non parliamo del fascismo (o del nazismo) come sistema politico finito nel 1945 con la Liberazione. È qualcosa di diverso, che appartiene alla seconda metà del Novecento. Ha avuto un incubatore proprio in Italia, l'unico Paese in Europa che ha visto un partito politico erede diretto della dittatura fascista, il Movimento sociale italiano. Era l'organizzazione politica che ha rappresentato i vinti, concepita come una riserva indiana, un contenitore destinato a racchiudere il rancore malcelabile - Giorgia Meloni l'aveva imposta sulla sottrazione. Mettere in ombra la storia, la pro-

velocemente si era immersa, ri-apparendo soprattutto nel Deep State del nuovo Stato repubblicano. Dirigenti di azienda, prefetti, funzionari di polizia, magistrati, giornalisti, insegnanti, quadri dirigenti dei Ministeri. La struttura del regime fascista passò, senza dare troppo nell'occhio, dal pnf (Partito Nazionale Fascista) alla nascente Balena bianca, quella Democrazia cristiana in grado di contenere tutto, per garantire i nuovi patti atlantici. In un Paese che aveva approvato le leggi razziali con entusiasmo e in una forma più radicale rispetto alla stessa Germania, serviva però anche altro. Il Movimento sociale italiano, fondato in uno studio notarile romano il 26 dicembre 1946, quasi due anni prima del



■ Andrea Palladino

vario della Costituzione repubblicana, fu subito in grado di diventare la casa e l'ombrello di protezione dei reduci dell'ultima fase del regime fascista, la Repubblica sociale di Salò, il periodo feroce del collaborazionismo con il nazismo.

Un quadro inedito della donna più potente d'Italia attraverso i documenti

Che passaggio - o volo pindarico, a seconda dei punti di vista - c'è stato (se c'è stato) tra la destra eversiva degli anni di piombo e i rapporti maturati con gli Usa e con Steve Bannon? Che ruolo ha giocato Pino Rauti nella sua ascesa? Quale invece la madre? E quale, ancora, Pasquale Maietta, indagato per associazione a delinquere? Sono, queste, solo alcune delle domande a cui prova a rispondere Andrea Palladino, noto e autorevole

origini, la sua ascesa, il suo percorso, fino ad arrivare al trionfo che, probabilmente, vede proprio in questi viaggi le sue ragioni. Dietro il perbenismo conservatore di Giorgia Meloni torna, come si legge nella stessa sinossi del libro, "il milieu in doppio petto grigio dell'Italia anni '70, incarnato da Admirante e dal Movimento sociale italiano. Leggevano il Borghese, odiavano il comunismo, tifavano Pinochet. Nelle piazze nasceva intanto una nuova destra giovanile: Tolkien, Evola e Jünger sul comodo. Quarant'anni dopo Giorgia Meloni sintetizza quei due mondi, cercando di unire Ateju all'ECR, la celtica al doppio petto". Un lavoro di mediazione che non è così scontato, non è così banale e forse è proprio la chiave del successo di Fratelli d'Italia. Un saggio quello di Palladino, dunque, che attraversa la nascita della nuova destra, la carriera istituzionale di Giorgia Meloni dai suoi primi passi, l'arrivo in Parlamento, le battaglie contro le ong e i migranti, i rapporti con gli Usa. Un viaggio nel mondo della premier, tra affari del suo entourage mai emersi prima, legami con la destra profonda, simboli e richiami all'immaginario post-fascista. Che non svaniscono mai.

Il libro

Un viaggio approfondito nel mondo della leader di FdI Tra legami "neri" e affari dell'entourage

giornalista d'inchiesta, nel suo "Meloni segreta" (Ponte alle grazie, pagg. 256, euro 16,80), un saggio che è un vero e proprio viaggio alla scoperta dei lati nascosti dell'attuale presidente del Consiglio. Le sue

Le sette porte. Il sogno di un amore Il romanzo simbolico di Giovanni Boschetti

"Le sette porte. Il sogno di un amore" di Giovanni Boschetti è un'opera complessa in cui si parla d'amore, sia di quello terreno che di quello spirituale, e in cui si offrono una toccante testimonianza di vita e una serie di profonde riflessioni sulla dimensione ultraterrena. In quest'autobiografia romanzata conosciamo il passato dell'autore e in particolare ci addentriamo nella sua infanzia, un momento magico in cui si è avvicinato al Mondo Divino; Dio, Maria, gli Angeli e i Santi sono diventati le sue guide, e lo hanno accompagnato nella sua crescita. In adolescenza egli se ne è distaccato temporaneamente, cadendo in una triste solitudine spirituale e materiale; alla soglia dell'età matura, invece, grazie a un incontro

Giovanni Boschetti



LE SETTE PORTE
IL SOGNO DI UN AMORE

RAFFOGLIO/Doni (Passerella)

con una donna speciale e con la nascita di un amore puro, ritroverà la sua fede - «Allora eccomi qui, per affrontare e scrivere la mia storia personale, che nasce proprio dalla riconquista di quel mondo a me tanto caro». In questo momento della narrazione si compie una svolta improvvisa ed emozionante: l'autore si allontana dall'autobiografismo e ci conduce in una vicenda al limite del sogno, in cui sperimentiamo quell'amore che porta anche al sacrificio di sé, e che può avvicinarci al divino. E infine, ci rendiamo conto di essere trasportati in una dimensione oltre la vita, testimoni del passaggio attraverso le sette porte, oltre le quali si compirà il destino ultimo del narratore.

Athos Manioldo

Petricca ci fa la... Pastorale Digitale 3.0 Le vie del Signore nell'era dei nuovi media

"Pastorale Digitale 3.0" di Riccardo Petricca è un romanzo autobiografico e una testimonianza del percorso intrapreso dall'autore nel progetto, a servizio della Diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo, che ha unito nuovi media ed evangelizzazione.

Con una prefazione di Adriana Letta e una postfazione di Mons. Gerardo Antonazzo, l'opera presenta numerosi aneddoti di vita e di fede, oltre che i dettagli del progetto nato nel 2013 e denominato "Pastorale Digitale": una grande opportunità per la Diocesi a cui appartiene l'autore ma, si spera, anche per tutta la Chiesa - «Il leitmotiv del testo è la frase del Vescovo "non bisogna solo mettere in rete, bisogna mettere in comunione", perché lo sforzo della

Pastorale Digitale è proprio quello di dare un'anima al web, interagire per comunicare valori e stili di vita, nel profondo» (dalla prefazione di Adriana Letta). Nell'opera troviamo il racconto approfondito di come è nata questa iniziativa, messa in pratica anche grazie alle conoscenze dell'autore, che è project manager e ingegnere delle telecomunicazioni; ad oggi la Pastorale Digitale è molto seguita e apprezzata sul web, e sta servendo non solo come elemento di raccordo e di comunicazione con i fedeli ma anche per propositi più pratici, come l'accesso e la richiesta di documenti quali atti di battesimo e cresima o la possibilità per gli ammalati e i loro familiari di richiesta di aiuto e servizi.



A.M.